FONDATION POUR GENÈVE

DICEMBRE 2026 | N°13

GINEVRA INTERNAZIONALE

Bollettino dell'intergruppo parlamentare



EDITORIALE

Elisabeth Schneider-Schneiter
Consigliera nazionale

Competenza e fiducia svizzere nell'era dell'incertezza

L'Appello di Parigi «per la sicurezza dell'intelligenza artificiale» ha avuto grande risonanza. I leader del settore tecnologico lo hanno firmato, annunciando la loro volontà di autoregolamentare la tecnologia che hanno creato. Un'iniziativa apprezzabile, ma forse era la parte più facile. A Ginevra, il prossimo giugno, il Vertice mondiale sull'IA affronterà la questione più complessa: come governare concretamente questo vasto mondo dell'IA,che racchiude al tempo stesso straordinarie promesse e pericoli di cui si comincia appena a prendere coscienza. Il coinvolgimento dell'IA in tutti i settori dell'attività umana induce ormai alla prudenza e gli stessi progettisti dell'IA se ne preoccupano. La questione della sicurezza di questo strumento e l'introduzione di misure di salvaguardia si impongono come un requisito fondamentale per tutti gli attori e gli utenti dell'IA. Pena il rischio di vedere il sistema un giorno implodere.

Ed è senza dubbio in questi ambiti che la Svizzera ha più da offrire in termini di competenza. Il nostro Paese è diventato un polo nevralgico dell'IA grazie alla sua forza innovativa, ai suoi supercomputer e alla sua diplomazia. I suoi istituti di ricerca, tra cui il PFZ e l'EPFL, svolgono un ruolo essenziale. Non è un caso che le istituzioni tecniche dell'ONU abbiano sede a Ginevra e che proprio lì siano stati definiti gli standard mondiali della convivenza, in particolare quelli relativi alle tecnologie dell'informazione. È nel bacino del Lemano che è nata la Trust Valley, polo di competenza in materia di fiducia digitale e sicurezza informatica.

La Svizzera offre ancora di più: la fiducia. Non sospettata di intenzioni imperialistiche, neutrale, riconosciuta per la sua esperienza nella mediazione e per la stabilità delle sue istituzioni, è particolarmente qualificata per affrontare questa nuova sfida. Il mondo può contare su di lei per gestire con abilità e serenità le ambizioni di tutti. Bisognerà mettersi d'accordo su ciò che è accettabile, rispettoso dell'uomo e giusto. Immaginare il luogo, forse un'agenzia, dove si garantirà il follow-up del Vertice, si perfezioneranno gli standard, si definiranno le priorità e si concorderanno gli strumenti necessari al buon funzionamento di un mondo permeato dall'intelligenza artificiale. È a Ginevra che gli Stati, le imprese e la società civile hanno l'opportunità di trasformare le intenzioni più lodevoli in veri e propri programmi d'azione. ■



POSTA IN GIOCO

La forza dei cluster

Un mondo «fuori dai cardini». La formula di Shakespeare è stata ampiamente utilizzata dai commentatori di geopolitica e ora ispira gli esperti di intelligenza artificiale, disorientati da effetti indesiderati e inaspettati. L'IA ha inizialmente affascinato, rivelandosi uno strumento di formidabile efficacia, in grado di migliorare il benessere, ma oggi alimenta le peggiori preoccupazioni.

Agenti di IA che prendono iniziative sbalorditive e sfuggono al controllo dei loro programmatori. Attacchi ibridi sferrati dagli Stati per destabilizzare i propri avversari. Dati sensibili rubati nelle amministrazioni pubbliche e negli ospedali. Assunzione del controllo a distanza di infrastrutture cruciali. Ricorso all'IA per condurre attacchi informatici. Robot killer lanciati sul campo di battaglia. L'IA può rivelarsi un'arma di distruzione di massa, crudele e priva di emozioni. Il fatto che un giorno possa decidere da sola della vita degli esseri umani è motivo di grande timore. Oggi non e in grado di mettere in pericolo l'umanità, non ancora, ma gli esperti non lo escludono in futuro. L'iconico amministratore delegato di Anthropic, Dario Amodei, ha sorpreso tutti di recente invitando i suoi colleghi a rallentare lo sviluppo dell'IA.

La Ginevra internazionale non ha atteso gli incidenti più recenti per occuparsi dei pericoli dell'IA, che si tratti di diritto, di sicurezza o di mantenimento della pace. Le organizzazioni internazionali e le ONG godono di un capitale di fiducia che si traduce quotidianamente nell'adozione di norme internazionali. Qualche mese fa, il vertice «IA for Good», sotto l'egida dell'UIT, ha già fatto passi avanti nella riflessione, definito la necessità di una governance e istituito la Commissione mondiale «IA for Good», che riunisce oltre 40 membri – dagli amministratori delegati ai capi di Stato e di governo, nonché ai dirigenti delle Nazioni Unite. Il CICR sta introducendo un emblema digitale. La novità in questo caso è che non si tratta solo di garantire la sicurezza dei dati sul piano puramente tecnico, ma di dare concretezza al diritto internazionale sulle reti. Quella croce rossa su sfondo bianco che siamo abituati a vedere sventolare su tutti i campi del mondo sarà presto affiancata da un simbolo digitale. Ciò attesterà che il diritto internazionale è presente anche sui fronti digitali. Sempre a Ginevra, il Gruppo di esperti governativi (GEG) delle Nazioni Unite sui sistemi d'arma letali autonomi (SALA) si occupa delle questioni etiche e del diritto umanitario. Il GESDA, il Geneva Science and Diplomacy Anticipator, anticipa le conseguenze dell'intelligenza artificiale sulle relazioni diplomatiche. A questi si aggiungono l'UNESCO, l'UNDP, l'OMPI e l'OMC. I cluster di eccellenza sono numerosi in tutta la Svizzera, come i centri di ricerca dell'EPFZ e dell'EPFL. Il Consiglio federale ha nominato Fabiola Gianotti, ex direttrice

del CERN, come sua delegata per il vertice, sottolineando così la volontà di coinvolgere nella preparazione dell'evento tutte le forze del Paese. «Nessun Paese può affrontare da solo le sfide digitali quali i rischi legati all'IA, la sicurezza informatica o persino la sostenibilità spaziale. Ginevra ha dimostrato la sua capacità di trasformare la competizione in cooperazione grazie alla sua neutralità, al suo ecosistema multipartite e al suo potere di aggregazione», ci ha confidato alcune settimane fa Doreen Bogdan-Martin, segretaria generale dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni. A giugno, la Svizzera e Ginevra saranno al centro della scena. Un'opportunità per svolgere un ruolo decisivo nel prosieguo delle discussioni. ■

GINEVRA LAVORA PER IL MONDO

Competenza tecnica a tutti i livelli

Se la sede di New York ospita gli organi politici dell'ONU, come il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea Generale, Ginevra riunisce una moltitudine di attori sul campo, competenze pratiche e sinergie per affrontare i problemi globali. Poiché l'intelligenza artificiale ha un impatto su tutti i settori, questa competenza tecnica rappresenta un contributo essenziale al dibattito sulla governance. Per illustrare questo ecosistema, il Digital Geneva Atlas propone un'ampia mappatura degli attori della politica e della governance digitale a Ginevra. Offre una copertura approfondita delle attività di oltre 50 attori. ■

11
centri di competenza gestiti da Ginevra

10
tecnologie (IA, Internet, fisica quantistica) sono oggetto di monitoraggio da parte di organizzazioni con sede a Ginevra

10
sfide legate alle tecnologie vengono affrontate da Ginevra (sicurezza informatica, governance dei dati…)



Anna Fontcuberta i Morral
Presidente
EPFL

L'OSPITE

Rendere l'IA utile, sicura e accessibile

Cosa può offrire il Vertice di Ginevra del 2027 rispetto al recente Appello di Parigi?
È incoraggiante vedere i principali attori del settore dell'IA riconoscere la propria responsabilità nello sviluppo di queste tecnologie e impegnarsi a favore di principi comuni. Tali iniziative contribuiscono a rafforzare la fiducia e a promuovere le buone pratiche. Tuttavia, la portata delle trasformazioni indotte dall'IA richiede una riflessione collettiva che coinvolga non solo le imprese, ma anche le autorità pubbliche, il mondo accademico, le organizzazioni internazionali e la società civile. L'obiettivo è garantire che lo sviluppo dell'IA rimanga al servizio dell'uomo, in linea con i nostri valori e le nostre priorità sociali. È in questo spirito che il Vertice di Ginevra riunirà attori provenienti da diversi ambiti per portare avanti le discussioni sulla governance, gli standard di sicurezza, le infrastrutture e le condizioni che consentono un'innovazione responsabile. Si presterà particolare attenzione agli impatti sugli individui, sulle istituzioni e sulle nostre società. L'ambizione è quella di contribuire alla creazione di un quadro di fiducia che accompagni lo sviluppo dell'IA, ne favorisca l'adozione consapevole e consenta di trarne vantaggio in tutta sicurezza, trasparenza e responsabilità.

La Ginevra internazionale è in grado di mettere in atto un modello di governance dell'IA?
La Ginevra internazionale si trova in una posizione particolarmente favorevole per contribuire alla definizione di un modello di governance dell'IA. Svolge già un ruolo di primo piano ed è un punto di riferimento mondiale nella creazione di meccanismi di regolamentazione e coordinamento internazionale sulle grandi sfide globali. Il Vertice si inserisce in questa tradizione. Sebbene sia ancora prematuro parlare della creazione di un'autorità mondiale di regolamentazione, i lavori condotti a Ginevra costituiranno una solida base per far emergere soluzioni ambiziose e ampiamente riconosciute.

Come può la Svizzera garantirsi l'indipendenza digitale quando i giganti della tecnologia possiedono le IA più potenti e dominano il mercato?
Oggi esiste una grande varietà di applicazioni dell'IA per le quali modelli più leggeri, specializzati e trasparenti non solo sono sufficienti, ma spesso anche più efficaci. Non tutti gli utilizzi dell'IA richiedono il ricorso ai modelli più potenti. Numerose esigenze delle imprese, delle amministrazioni o delle istituzioni possono essere soddisfatte da modelli concepiti per compiti specifici, con requisiti di calcolo, energia e dati ben inferiori. È proprio in questo ambito che la Svizzera e l'Europa dispongono di importanti punti di forza. L'esempio di Apertus dimostra che è possibile sviluppare modelli aperti, adattabili e affidabili, che rispondano alle esigenze concrete degli utenti garantendo al contempo maggiore trasparenza e controllo sui dati. La sfida non consiste quindi solo nel proseguire la corsa alle dimensioni dei modelli, ma anche nell'innovare il modo in cui renderli utili, sicuri e accessibili. ■

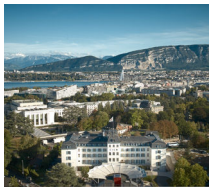
LE NOTIZIE



Mobilitazione contro le cyberminacce

Una questione che riguarda tutti. Politici, imprenditori e scienziati si sono riuniti a Berna in occasione della Conferenza nazionale sulla sicurezza informatica. Una mobilitazione indispensabile in un momento in cui l'intelligenza artificiale potenzia attacchi di ogni tipo.

Maggiori informazioni online.



In tempo di guerra, non tutto è permesso

In un mondo segnato dalle guerre e dal disprezzo del diritto internazionale, la Svizzera e il CICR hanno riunito un centinaio di Stati a Ginevra per difendere i principi del diritto umanitario e rafforzarlo di fronte allo sviluppo delle nuove tecnologie.

Maggiori informazioni online.



La Svizzera, il Paese più innovativo secondo l'OMPI

La Svizzera si colloca al primo posto tra i circa 140 Paesi analizzati dall'indice mondiale dell'innovazione dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, in particolare grazie alla stretta collaborazione tra economia e ricerca.

Maggiori informazioni online.

Ginevra internazionale
Bollettino dell'intergruppo parlamentare
N°13 | Dicembre 2026

www.fondationpourgeneve.ch
IG_Geneve_internationale@fondationpourgeneve.ch

© Fondation pour Genève